MEMBRANE N°2

Ontologia dell'anarchico confinata in cartaceo da un artista fuori mercato , ad un quarto di secolo del nuovo millennio.

TUTTI VOGLIONO ANDY

Convincere che esista altro al di fuori, od alternativo al sistema è complicato. Questa complicazione è gloria e tragedia. Tutti vogliono Andy ,ma ,se ieri ,esso aveva una carica critica denunciante ,che evidenziava i paradossi del mercato e del consumismo ,oggi, quel moto interpretativo facente arte ,risulta carburante del progresso privato della scintilla infiammante.
Oltremodo, informare il pensiero di massa, coinvolgendolo a percepire l'importanza di un'opera d'autore, risulta essere un urticante grattacapo. Non essendoci un movente scientifico , a portata di mano, che possa sostenere una reale meritoria, il tutto ,rischia di deludersi nei soliti algoritmi di mercato, che, per l'appunto ,sono aristotelicamente condizionati dal pensiero popolare. Il riciclo iconico sovversivo ,che travolge il consueto sistema interpretativo,è stato talmente utilizzato, da essere entrato ufficialmente nel processo di artificazione totalizzante (tutto è arte), perdendo completamente il suo carisma rivoluzionario. Ossia, l' immagine pop ,che riutilizza le icone contemporanee , oggi non ha nulla di irriverente da svelare, essendo la trasgressione parte della quotidianità, un estetica deprivata di sostanza ,che , unicamente, sottolinea la forza del dio danaro, la profondità di queste rappresentazioni contemporanee testimoniano un unico concetto :il paradosso capitalistico. Questo non vuol dire che dobbiamo ricercare un puritanesimo classicheggiante ma che, semplicemente ,la spirale pop ,a lungo andare, può diventare deludente e ingannatrice.
Non serve essere delle super star per respirare l'affanno, della dirompente malizia nichilista, che avvolge il sistema dominante.
L' agire artistico del mercato democratico e libero , (ad un quarto di secolo del nuovo millennio!) sottende inevitabilmente , all'ascesi spettacolarizzante , all'inesorabile realizzarsi dell'horror vacui occidentale, tenuto a freno dai divari economici .
Un esempio evidente lo si può trovare anche nella storia del cinema: andare a rovistare fra la classe lavoratrice ,per scovare una Marilyn e fare di essa un icona popolare ,è un'operazione commerciale esaltata dal liberismo ,che

non ha niente a che vedere con la fotografia di denuncia o d'inchiesta e che grava la protagonista ,d'un peso coscienzioso, che non può affrontare. Molti artisti ,letterati, registi ,filosofi ,poeti e musicisti ,a partire dagli anni sessanta, hanno prodotto opere sul senso del consumismo e del consumare, di quel periodo storico, si possono citare ,ad esempio, gli zombi di Romero ,i testi di Baudrillard o le canzoni folk di Bob Dylan. L'amato Andy, da contemporaneo uomo del suo tempo, ha renderizzato in immagine il sentimento critico aleggiante in quegli anni ,monetizzando più di tutti la rimasticazione democratica post bellica. Ci ha lasciato in eredità un bel mattone ,che però, non può più esser lanciato contro nessuna cultura ;d'altra parte ,come potrebbe ?

RE-VINTAG-ING

Comunicazione reminiscenziale col passato ,la forza ,data unicamente dallo scorrere del tempo ,che permette la sopravvivenza dell'ordine non costituito con il compromesso storico. Oscura ed insondabile straordinaria e temibile, domata unicamente dall'invisibile summa del tempo trascorso ,quantificabile nella mutazione impercettibile della forma relazionale e spaziale. Quello che impariamo deducendo e considerando il pionerismo di icone ,diventate tali ,molto spesso, per il loro agire avanguardistico o controculturale. Non ci riferiamo più a comandanti , ufficiali o condottieri ,per principio ideologico ,rivolgiamo le nostre ammirazioni ad un antieroismo dalla sfumatura mitologica. La potenza gravitale della massa, si esprime parallelamente nel dinamismo della spettacolarizzazione e destorificazione della specie, un movimento per lo più orrizzontalista ,che si deve confrontare con l'inevitabilità dell'essere. Ed , in questo principio paradossale , personalità iconoclaste diventano esse stesse icone contemporanee, a sottolineare l'insensatezza caotica nella quale viviamo. Anche i meno ipocriti si sono dovuti arrendere all'evidenza, una sconfitta a metà ,che permette di sostare nel limbo esistenziale, il confine di tutto. Il già vissuto non è un già fatto, visto come limite da oltrepassare ,sentimento sconfortante che ha pervaso molti creativi della generazione Y ,principio di vanitas o poltrona d'allori su cui ingrassare ,è una pace già raggiunta ma ancora preziosa , esperienza da cui attingere , remoto potenziale che non ci lascia mai soli.

FAKE FEELING

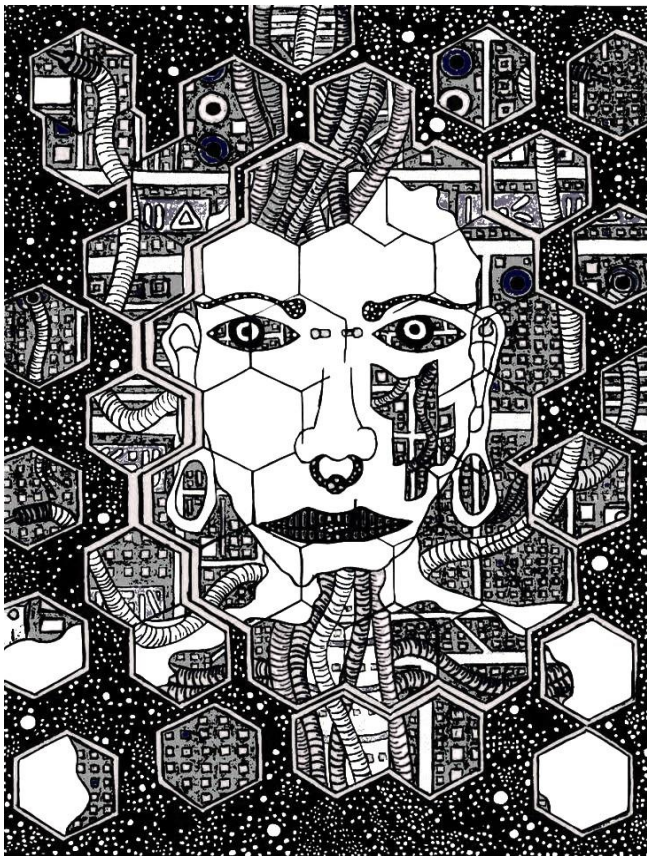
E’ con gran orgoglio, che possiamo annunciare, l’avvento dell’era del falso. Non la falsificazione di una verità, ma la verità del finto. Un arzigogolato riflesso della psiche per accondiscendere le multi coscienze all’ accettazione dell’impatto sinestetico con il , così detto ,mondo. Tale impatto lo si può visualizzare come una sinusoide cartesiana ascendente, che feconda un nucleo facendolo esplodere. Questo complicato processo, che è stato idealizzato politicamente e, contemporaneamente, rappresentato attraverso l’arte, oggi sfiora la sua abbagliante insostenibilità. I diversi sentimenti che hanno retto le correnti artistiche ,il decadentismo cortese e romantico, il rivoluzionismo surrealista, la patafisica dadaista ,il reazionismo futurista, devono essere superati, in quanto già storicizzati, attraverso l’unico sentimento in grado di farlo ,ovvero , il sentimento del falso. La babilonia disegnata dal potere è, alle volte , sconfortante in quantità direttamente proporzionale all’impossibilità di una reale alternativa. Per decenni il nostro comparto emotivo si è nutrito di visioni catodiche elaborate appositamente per esso, nel tentativo di vivere quelle emozioni, si sono riprodotte le dinamiche artificiose comodamente assorbite, emulazioni di attori che emulano vite romanzate, trovandosi così immersi in un apparente circuito di finzione, che si ripete come in un loop. Questo ci ha sillogisticamente condotto ad una esasperazione del falso, d’altra parte , la ricerca di una quale-che-sia verità , ci porta direttamente in un teatro di guerra. L’opulenza è così pingue, che il social creato da King-liar si chiama Truth, alimentare il falso è l’unica verità sostenibile, d’altra parte noi non siamo ciò che siamo ,ma siamo ciò che non siamo, l’insostenibilità esistenziale trascende le risposte dentro di noi , poi ,però ,quando viene il momento di coltivare l’oblio o di irrompere nel mondo estrinsecandosi, forse, dovremmo dare ascolto all’ontologia e ricordarci che quello con cui interagiamo è una rappresentazione , abbondante materia da plasmare ,non spirito da condividere.

TECNICA , SPECIALIZZAZIONE ED AFFERMAZIONE DEL SE'

Gli organismi viventi ,tra cui il nostro, e l'ambiente che ci circonda , sono strutturati su codici e sulla codifica di essi ,un processo biologico costante e minuzioso che di rado commette "errori" , immutato nella sua mutevolezza ,risponde alle medesime leggi fisiche da sempre. Gli esseri umani rispondo anch' essi a queste leggi, con la sola caratteristica di intelligerle e codificarle a sua volta, in codici semiotici a lui stesso comprensibili. Le differenti etnie ,hanno differenti strutture di significazione ,con linguaggi differenziati, qualcuno disse che fu la punizione per babilonia, ma la cosa da sottolineare è che queste differenze creano degli esoterismi difficilmente travalicabili , l'eruditismo, applicato in un specifico codice o in una specifica tecnica ,non oltrepassa comunque il confine in cui soggiace, al contrario ,si distanzia maggiormente dall'essere intelliggibile ai profani. La cosa buffa è che, questi limiti ,sono quelli che andiamo a ricercare per definirci come persona ,ma ,oggettivamente ,ci allontanano da quello che Kant definiva "lo stato di natura" o che alcuni letterati stabilirono come umanesimo, cioè , per l'appunto, ci conducono nel post-umanesimo, al dominio della tecnica. L'insostenibilità dello stato da una parte e il principio dell'esserci dall'altra ,in perenne dialogo fra loro, consolidano una dialettica ieratica fine a se stessa . L' insolubilità filosofica, di deriva stoico socratica, crea un dubbio sulla prassi, quel dubbio ,alle volte destabilizzante, è forse l'unico languore della nostra specie che permette la pace, in quanto mette in discussione il proprio affermarsi nell'ambiente circostante.

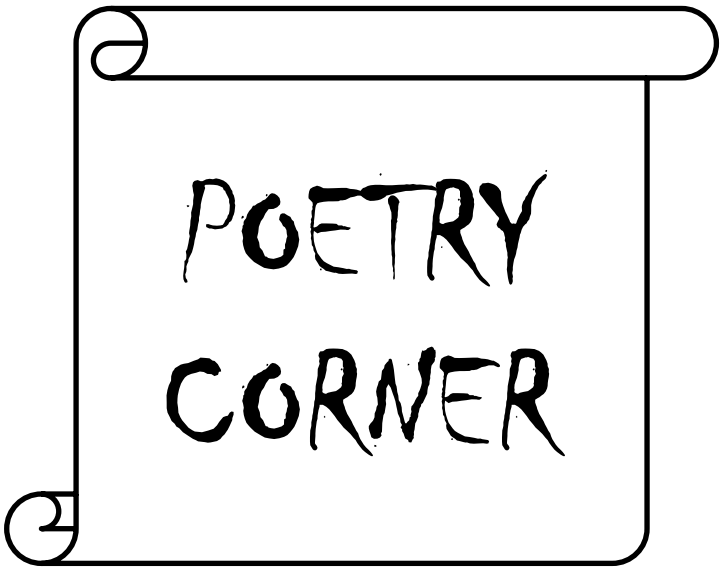
LA CHIAVE DI MIDA

E' tempo di domande!
Quanto siamo disposti a cedere di noi stessi, della nostra verità, nel nome di una pace capitalista, che poi si rivela non esser realmente pace? La debole bellezza, languida nel quotidiano, tanto bella quanto incapace di una reale affermazione, così convinta di poter salvare il mondo, è andata ad impicciarsi d' affari che non la riguardano , intorpidendosi ben prima del suo sbocciare, è diventata un gigolò a buon mercato, un allemacht (un tuttofare) ! Corrotta dalla lussuria , s'è torta i nervi nostalgici di purezza. S'innesta resiliente e protesizzata in un mondo contemporaneo , rimembrando antichi e mediterranei fasti. Mai sospetterebbe che l'invidia ancora le morde il sedere , ben conscia è ,invece, che del peggio non v'è fine.



Il tutto si allontana, con semplicità disarmante, si rifugia nell'alchemico
Were is my dream?
E' tempo di domande !
Sfregi etici , solidali ,giunti dalla rivoluzione interiore ,mondo metafisico spesso psichiatrizzato ed incompreso , un abbaglio ideologico subissato dalla realtà, compie il rito spettacolarizzante, perfettamente conscio del fallimento umano. Consapevolezza che alimenta la forza del gesto anacronistico e , ancor più , stoico. Il difetto della pazzia è quello di non essere reale, di non riuscire a coprire le distanze che intercorrono. La manifestazione del presente ,in cui nessuna filosofia riesce d'aver testa;
all' opposto ,un'arte senza rivoluzione, lineari designs dai budgets innominabili , svuotati di ogni calore umano , giganteggiano come emblemi della vanità su un popolo ormai incapace di stupore.
D'altra parte, la bellezza non si può raccontare, ed ogni artificio che tenta di riprodurla ,non sarà altro che un suo surrogato.
L'arte è distrazione?
E' tempo di domande !
Sìii !!! L' arte è distrazione !!!
Come sospesa, dentro una sfera di vetro infrangibile ,che sorvola la storia ,partecipa col suo sguardo silente al racconto di essa, edulcorandola. Lusso per pochi. La storia non ha bisogno dell'arte ,al contrario , l'arte necessita di essa, ciò che resta è una reminiscente poesia.
Siamo così distratti, da non accorgerci che non riusciamo a vivere senza settorialità e compartizione , abbiamo confinato le idee in luoghi fisici e creato per essi delle norme da rispettare, e ,ora , cerchiamo di

inglobare dentro questi contenitori le dinamiche di “libera” socialità ,sperando di trascenderne la nostra natura all’interno; (visti i dati anagrafici sembra che funzioni).Essendo un modello di rappresentazione umana ciò che si formerà sarà l’ennesimo feticcio dell’essere, certo non privo dell’apparato repressivo. Fino a che punto questa dissociazione è da considerarsi funzionale?
E’ tempo di domande.
La componente visiva veicola significati ,il rischio è la formazione di un pensiero rigido iconizzato e paranoide. L’intervento umano nell’ambiente è perfettamente distinguibile dal resto ,è il riflesso della nostra elaborazione del pensiero, se non manteniamo flessibili le nostre aree associative, si fossilizzano preconcetti d’emarginazione.
E’ piuttosto evidente che non riusciremmo mai ad avere un controllo assoluto della natura , ed è forse questa l’unica consapevolezza di cui ricordarsi ,quando osserviamo il mondo, perché ,se dovesse essere il contrario ,l’uomo comincerebbe a paragonarsi a dio e a voler dominare su tutto e tutti , un’inconsapevolezza, a ben vedere , tutt’ora assai comune nel pensiero cristianizzato occidentale , …ecco l’**oro**.
Non conosciamo così bene l’epistemologia da poter calibrare un automatismo cerebrale per ogni azione, ma abbastanza da intuire ,che non ci sarà alcun tipo di risposta se prima non viene preceduta da una domanda ,senza una volontà , senza un movente siamo corpi annoiati senza significato ,un sentimento che abbiamo cominciato a conoscere dal dopo guerra , con la generazione baby boomer e la commedia all’italiana e che, sempre più ci lascia perplessi, quando si manifesta.
E’ tempo di domande.
Che cosa vorrà dire, con gran enfasi ,Zelensky ,pollice e indice uniti in un arcaico simbolismo?
E quale, la saccente risposta, del preveggente ,pioniere e poco compianto Berlusconi, esperto in materia?



Non l'attesa , l'aspetto

Sono un sacco da box

Sono un moscerino alla frutta

Sono priapo e le tue labbra umide,

violenza

sono il muro che ho difronte

Mine Heart

I'm not a priest

Not a christ

Can't forgive you

Mine heart

Le parodie romane

Nerone sarà stato

Anche

Un gran figlio d'un cane

Ma fù

Indubbiamente

Il più figo!

Inondazione
(30/10/2024)

… - << Dana ! >> …

-<< Scrivilo subito ! >> !

… - << : Bugia, >> …

… Poesia …

… Isolato depresso …

Ad alta quota

Pensiero

Pseudo ; negazionista

Non vedo …

… non credo …

._....._

...

._

.

_

.

Sardanapalo

Distruzione

Saccheggio

Forse

Ri/uscirò

al mercato

comprerò

le mie

disillusioni

Summer ‘24

Ancora vita
Vent’anni e più
Dallo stupore d’una gemma
Che si fa frutto
Assaporato all’alba
Dalle derive di corpi
Spiaggiati
Oltre
Trenta e più
Dall’aliena sorpresa
D’una falena
Diafana
Di pallore notturno
Sfumano
Palpitando

I doni
Arsi
Dall’urbana
Novità

Berlino (prima)

Non più il tempo
Di sorte maledir
Rimboccar
Piedi e cervello
Or è
Di partir

Berlin (dann)

Dort ist nicht Hier
Hier ist Nicht dort
Hier ist nicht Hier
Dort ist Nicht Dort

ESPORRE :

E’ UN PROCESSO !

(procedimento)

E’ UN PROGRESSIVO SVILUPPO

DI CAUSA ED EFFETTO

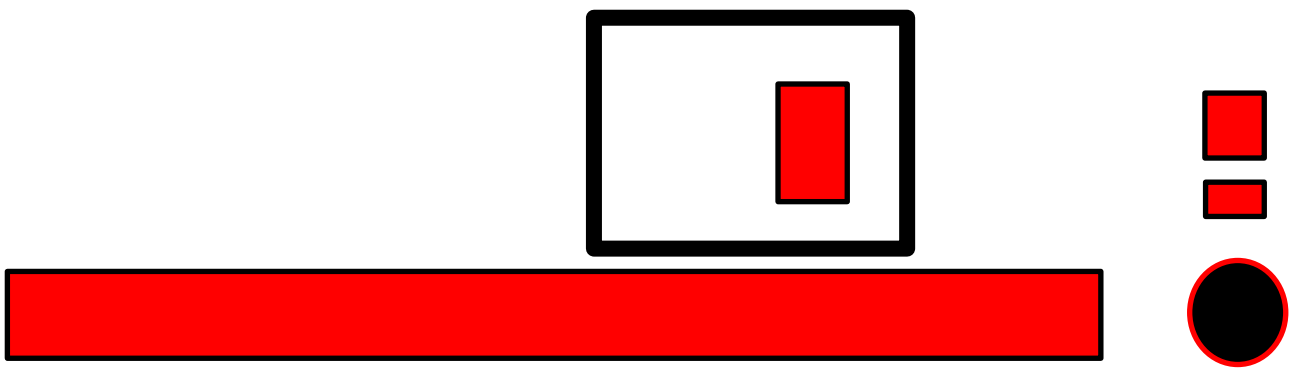
DETERMINANTE

CONCRETAMENTE

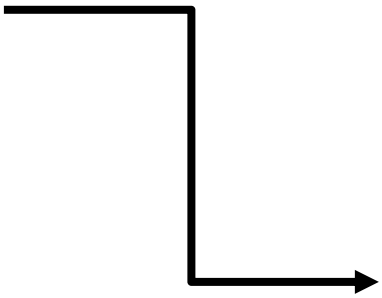
LA FORZA ESTETICA ,

LA RELATIVA GRAVITAZIONE

CREATIVA



Humor mondano:



Lunedì
(osservazione analisi e diagnosi)

Anabolismo

Pesante

Disforia

Sconfortante

Miserevolezza

Scenica

Riflessa

Martedì
(prescrizione)

Faux Evo

Artificium ortos

Falsus Kainos

Engannum Aeris

Unecht Ara

Fausse epochè

Fictio era

Ergo

Fake generation

Mercoledì
(controindicazioni)

Delirium ridens

Tremore emotivo

Paranoia biforcuta

Remissiva ,

eroticizzante

Sperimentale alchimia

Giovedì
(Dott. Zeus)

The same old drama

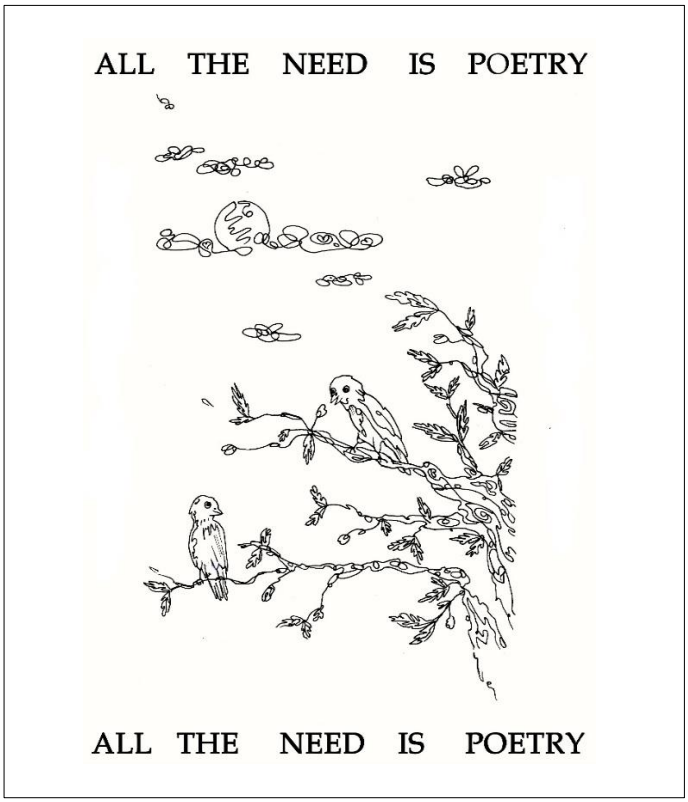
Avoid to touch my patience

The moon is full

The soul is drunk

The baby cry

The bitch go away



(Bauhaus Docet)

Venerdì...

Incalmabile

Sincresia

Bellezza

Ideologia

Acutizza

Algos

Fauno

Osmosi

Grottesco

Tragica

Flogosi

Ilarica

D'eziogenesi

Nervosa

Sabato
(Black Story)

La cornacchia

Ancora lì

Là , fermata

Ancora lì

Il mondo pure,

incurante d’essa.

Domenica
(a digiuno)

Enfasi

Ineffabile

Effimero

Eufemismo

Stoico

Uranet
(L’ottavo giorno)

Ei

Soggiace

Impoverito

Dell’ilare

Estro ,

Cospicuo

Epigono

Reificante **:**

Monarchia

Aristocrazia

Democrazia **,**

Biogenesi

Bioetica

Epigenetica,

Eugenetica

Criogenesi

Iatrogenesi **.**

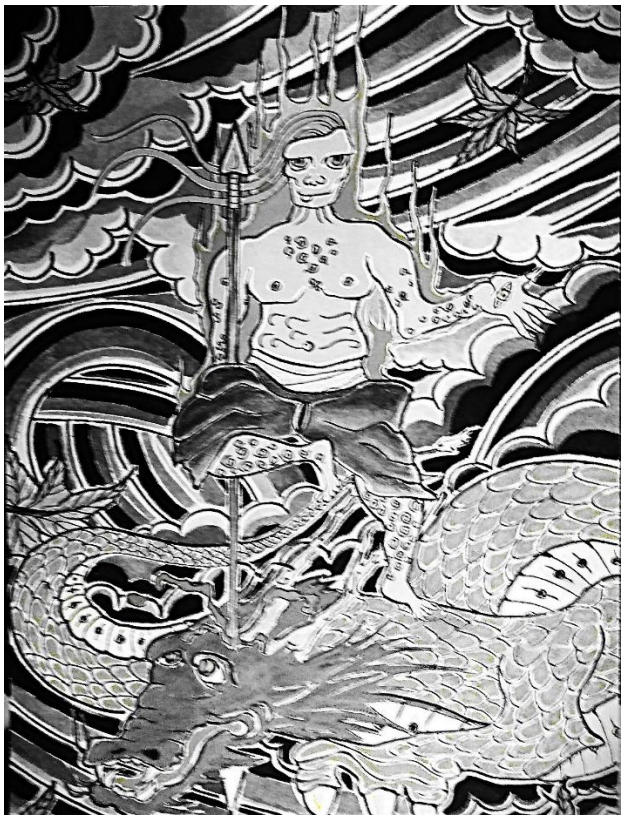
RUBRICA TATTOO (Vademecum)

Farfalla

Un insetto che facilmente rappresenta la bellezza dello stupore ,dell'effimero .La libertà e la leggerezza del volo ,nonché, la sua fragilità ,ne fanno facile preda del poetico, del sensibile e di chi vorrebbe possedere queste sue caratteristiche.

Drago

Entità immaginaria di enorme forza simbolica, assume significato e caratteristiche differenti in base alla cultura d'origine. Il drago "europeo" è malvagio ,ha le ali e sputa fiamme, icona fantasy e religiosa negativa, sconfitta con una lancia da S. Giorgio , dall'arcangelo Michele o dall'eroe di turno. Il drago "orientale", invece ,è di tutt'altro avviso, rappresenta ,infatti ,la forza spirituale e la fertilità ,segno dello zodiaco cinese e nella leggenda causa di tuoni e piogge.

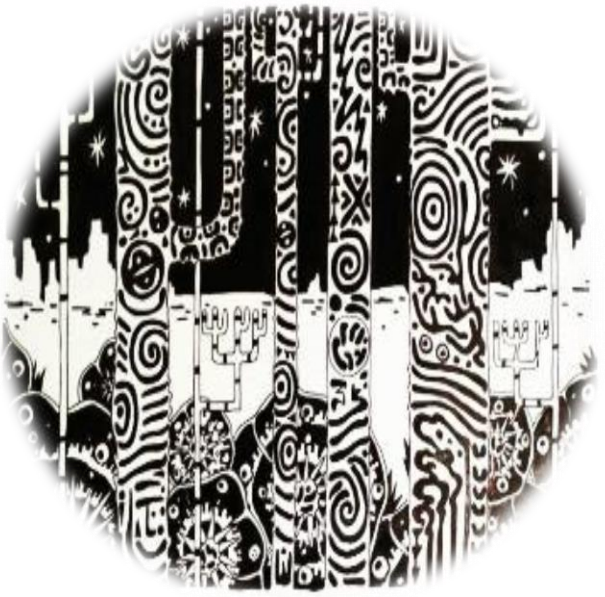


(In questa foto un drago orientale viene ucciso da un Pasolini animato con un aurea fiammeggiante)

Third eye

Il terzo occhio ,l'occhio della mente la visione psichica, simbolo della trinità che rappresenta lo spirito ,la luce. Biologicamente corrisponde alla ghiandola pineale o epifisi ,ghiandola del sistema endocrino attiva principalmente nell'infanzia , produce la dimetina (DMT) la "proteina dei sogni" simile alla Triptamina ,proteine psicoattive, causa degli stati onirici della coscienza.

LE INFODEEP



VIA!

Già ,ci conosciamo già ,anonime foglie appassite , cadute, spezzate , essiccate ,bruciate fumate nere d'una morta poesia , conosciamo già il progresso che le spazierà ,che ci spazzerà

VIA.

Non ci sono feriti ,ma i prigionieri sono numerosi quanto le varietà di incubi che li affannano , che ci affannano

VIA.

Una pace simbolica tratteggiata nel vomito batteriologico che ,da oltre un giorno , ricorda la debolezza della carne, il male putrefatto che ancora gravita e non se né andato

VIA.

Grave, gravità unisce un uomo impazzito ai suoi carcerieri ,non il caos quantico in cui siamo infinitesimamente immersi

VIA.

Andare , come particelle scemanti , radianti segreti abissi fotonici … la lotta è fisica! Fugge

VIA

il pensiero immerso in Atlantidi dove fioriscono papaveri ,tra smeraldine architetture precarie, l'attimo remoto del nostro incontro.

RISE UP ECCENTRIC CIRCUS EDIZIONI

Testi e grafiche : Elia Xhù Fei Zaina II

Stampato presso : EliotecnicaPN , Via Rovereto 33170----PN--